
A TE LA PALLINA

SSF – Sport Senza Frontiere Trentino è un’associazione di promozione sociale nata a Trento nel 2016 con l’obiettivo di favorire l’integrazione ed il benessere di minori in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociali, economiche e/o familiari attraverso iniziative e progetti che utilizzano lo sport come strumento inclusivo. Nelle aree geografiche dove ha attivato i propri interventi, l’attenzione di SSF si è principalmente rivolta a bambine e bambini, ragazze e ragazzi fra i 6 ed i 13 anni, nella maggior parte dei casi figli di genitori stranieri, provenienti prevalentemente dall’est Europa, per lo più inseriti in famiglie monoreddito che spesso versano in condizioni di difficoltà socio- economica. Sport Senza Frontiere Trentino APS è una realtà locale che opera anche su base nazionale e/o internazionale attraverso SPORT SENZA FRONTIERE Onlus – un’organizzazione non profit accreditata con sede a Roma - che consente a SSF Trentino l’utilizzo del proprio marchio, riconosciuto a livello nazionale ed internazionale (sia in Europa che nel Mondo). In Trentino, negli ultimi cinque anni, tramite le collaborazioni attivate con Associazione Provinciale Per i Minori – APPM Onlus, Fondazione Crosina Sartori Cloch, ITAS Solidale, Banca Intesa, Arcidiocesi di Trento – Caritas Diocesana, Cassa Centrale Banca, Lions Club Trento Host, Fondazione CARITRO, Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale, Provincia Autonoma di Trento, Comune di Trento e Comune di Lavis, Regione Trentino Alto Adige, USD Villazzano, ASD Tennis Tavolo Lavis, ASD Easy Ramp, SND Nuotatori Trentini, CSI Trento e UISP del Trentino, Associazione culturale degli ucraini in Trentino RASOM APS, CUS Trento – Centro Universitario Sportivo e vari istituti scolastici del territorio, SSF Trentino APS ha proposto le proprie attività nei territori dei comuni Trento, Lavis, Besenello, Levico Terme, Pergine Valsugana e Altopiano della Vigolana, concretizzando alleanze con la comunità e gli enti del tutto inaspettate. Sul piano internazionale SSF Trentino APS è altrettanto conosciuta in quanto ha ideato e gestito il progetto PIPO - PING PONG WITHOUT FRONTIERS che - attraverso un finanziamento europeo sulla linea ERASMUS PLUS - ha coinvolto ragazzi e ragazze provenienti dall’Italia (a Trento e Senigallia), Slovenia, Slovacchia e Bulgaria nella realizzazione di laboratori inclusivi di tennistavolo.

La cornice del progetto

La pandemia da COVID-19 ha stravolto le nostre vite e ci ha costretti a rivedere e riformulare in poco tempo le nostre priorità. La chiusura forzata di numerose attività commerciali, l’obbligo di confinamento presso le proprie abitazioni, il tasso di infezioni e di morti ed i relativi costi umani e sanitari hanno portato a pesanti conseguenze economiche e sociali, amplificando le disuguaglianze e le fragilità già presenti nella società. Nonostante la fascia più giovane della nostra popolazione sia stata la meno colpita dal virus sul piano della salute, la situazione è diametralmente opposta se ad essere preso in considerazione è il benessere psicologico dei minori. Anche questi ultimi hanno infatti visto mutare il loro contesto di vita e si sono dovuti adattare alla chiusura delle scuole, all’introduzione della Didattica a Distanza, all’impossibilità di avere contatti in presenza con i propri pari e alla sospensione di tutte le attività extrascolastiche. Telefono Azzurro, realtà che dal 1987 offre ascolto e supporto a bambini e ragazzi e che mira proprio a tutelarli da situazioni di rischio, fra febbraio e maggio 2020 ha registrato un incremento dei casi gestiti sul territorio nazionale di circa il 14%, con un considerevole incremento delle richieste di aiuto da parte di giovani fra gli 11 ed i 17 anni. Ad aumentare significativamente sono stati i casi che Telefono Azzurro ha classificato come concernenti la Salute Fisica (8%) e la Salute Mentale (28%), riscontrando quindi un aumento delle segnalazioni di situazioni di solitudine, noia, difficoltà relazionali, crisi di identità e comportamenti devianti. Anche il Trentino Alto Adige ha visto un incremento delle richieste di aiuto da parte dei nostri giovani. A rappresentare un altro fattore di rischio per il benessere dei minori è la condizione di privazione economica e materiale in cui versano sempre più nuclei familiari. Secondo le stime Istat 2019, nel periodo antecedente l’avvento della pandemia da COVID-19, in Italia il tasso di povertà assoluta si assestava attorno al 7,7% della popolazione, colpendo circa 1,7 milioni di famiglie e più di un milione di bambini e ragazzi. Secondo i dati raccolti dai Centri di Ascolto Caritas tale condizione è andata peggiorando nell’ultimo anno e mezzo, portando ad un incremento delle richieste di sostegno e supporto rivolte a tale ente del 13% e registrando un’incidenza dei nuovi poveri passata dal 31% al 45%. A questa condizione si somma la prospettiva – al momento difficilmente misurabile – delle gravi ripercussioni economiche e sociali che si stanno determinando, a partire da febbraio 2022, in seguito al conflitto armato tuttora in atto tra Russia e Ucraina.

Anche in un territorio sostanzialmente ricco come quello del Trentino, si osservano problemi di ristrettezze economiche e di esclusione sociale. Nella provincia autonoma di Trento si registra infatti la più alta percentuale tra le grandi regioni del nord-ovest di rischio povertà o esclusione sociale, a quota 20,6, mentre la povertà assoluta e relativa coinvolgono il 9,6% delle famiglie. La privazione culturale e sportiva è infine significativamente più alta tra i bambini e gli adolescenti di 6-17 anni che vivono in famiglie con risorse scarse o insufficienti, a tal punto che lo studio di Save the Children riporta che il 51% dei minori che vivono in famiglie fragili non ha fatto sport nell’ultimo anno in modo continuativo, a fronte del 34% dei loro coetanei che vivono in famiglie con risorse adeguate o ottime.

A fronte di tutto quanto emerso, SSF intende proporre delle iniziative tese a riavvicinare bambini fra i 6 ed i 13 anni allo sport proponendo loro la disciplina del tennistavolo (sport particolarmente inclusivo e di facile accesso) al fine di permettere loro di tornare a vivere la loro quotidianità riprendendo confidenza con il proprio corpo e ricominciando a socializzare con i propri pari in un contesto sicuro, dinamico e divertente.

Struttura del progetto di servizio civile e obiettivi

Il presente progetto di Servizio Civile, che intende coinvolgere un/una giovane nel territorio di Trento per 6 mesi, mira, attraverso la pratica sportiva del tennistavolo, a rispondere ad un bisogno di integrazione/relazione sociale ed intergenerazionale, nonché di affermazione di corretti stili di vita, che attualmente trova una risposta frazionata.

Poiché lo sport rappresenta, nella sua funzione allargata, un aspetto culturale della società, esso taglia trasversalmente diverse aree. Per i giovani, lo sport rappresenta un momento di crescita individuale permettendo una maggiore presa di conoscenza dei propri limiti e potenzialità, nel rispetto di regole e valori positivi (rispetto dell'avversario, lealtà, spirito di sacrificio, importanza della collaborazione con gli altri), costruzione di una buona autostima nonché la ricerca di un comune terreno di comprensione emotiva e comunicativa. Per gli adulti, lo sport rappresenta una indispensabile attività motoria per la preservazione della salute perché facilita stili di vita (comportamenti virtuosi ed alimentazione) che hanno un impatto positivo sul benessere personale. Per i/le ragazzi/e che si trovano in difficoltà socio-economica, lo sport non rappresenta soltanto un'attività ricreativa, ma anche un'attività che consente una crescita ed uno sviluppo globale della persona, favorendone l'autonomia e l'autodeterminazione.

Delle azioni poste in essere nell'ambito del progetto potrà fruire la popolazione cittadina nel suo complesso, con particolare attenzione ai preadolescenti, adolescenti e giovani, ovvero persone dai 7 anni ai 16 anni, maschi e femmine. Raccoglieranno poi riverberi positivi anche i paesi vicini grazie ad una maggiore coesione sociale, alle reti create tra soggetti e promosse dal progetto stesso, nonché grazie alle iniziative e servizi che verranno avviati.

In coerenza con le finalità educative del Servizio Civile Universale Provinciale – SCUP, il presente progetto ha l'obiettivo di offrire ai/alle giovani un percorso educativo-esperienziale verso l'autonomia, la cittadinanza responsabile e l'inserimento nel mondo del lavoro, in particolare a quello che afferisce l'ambito animativo sportivo. L'esperienza fino ad ora maturata da SSF con i ragazzi evidenzia che lo sport non è solo un semplice passatempo ma anche un mezzo di crescita formidabile. SSF ritiene che lo sport – quello “sano, non quello malato di competizione e di protagonismo” – sia un'attività educativa di grande rilevanza che permette a tutti (in particolare ai ragazzi) di raggiungere la maturità attraverso la comprensione delle regole e del rispetto dell'altro. Nel tempo tuttavia si è verificato un progressivo allontanamento dallo sport e dall'attività fisica. Lo sport per molti giovani d'oggi è infatti vissuto come un obbligo, un impegno in più rispetto agli altri imposti dalla società, un'attività non più spensierata ma tecnicamente strutturata e finalizzata alla competizione e alla prestazione. Tale distacco è poi stato – probabilmente – favorito dal fatto che sia la famiglia che la società in generale abbiano progressivamente sottovalutato il valore dello sport come mezzo formativo e spesso ghezzato l'educazione fisica scolastica, unico baluardo rimasto a contrastare un sistema che circoscrive all'immagine fisica il valore dell'attività fisica. È sintomatico il fatto che molti adolescenti si limitano a svolgere attività che “migliorano” il proprio aspetto fisico, come il sollevare pesi in palestra, e saltano le lezioni di educazione fisica a scuola ignorando totalmente gli sport a contatto con la natura e con gli altri. Lo sport puro, scevro dal contagio consumistico, ma educativo e formativo è diventato una rarità.

L'**obiettivo generale** del presente progetto fa riferimento quindi alla promozione di una maggiore cultura dello sport e delle implicazioni socio-educative che ne derivano, incrementando gli strumenti di divulgazione esistenti, sviluppandone altri, per diffondere lo sport come occasione sociale, in particolare nei confronti dei giovani, e per promuovere i principi della solidarietà sociale ed il perseguimento di corretti stili di vita. In particolare, il giovane protagonista del Servizio Civile andrà a coadiuvare e supportare, ma non a sostituire, l'azione degli allenatori e animatori sportivi, prevalentemente nella sfera relazionale / pratica e concorrerà in maniera propositiva al proseguimento e alla realizzazione delle attività proposte. Il progetto intende offrire al/alla giovane la possibilità di partecipare attivamente alla vita associativa e ai processi relazionali ed educativi che in essi si svolgono, potendo così sperimentare e potenziare le proprie abilità relazionali anche attraverso il confronto con mondi aventi esigenze differenziate. Le finalità generali vengono declinate attraverso una serie di **obiettivi specifici** e operativi, descritti di seguito nel dettaglio, che offrono il quadro d'insieme delle azioni progettuali rispetto alle quali il giovane/la giovane del Servizio Civile, sarà impegnato/a a seguire.

<p align="center">OBIETTIVO A</p> <p align="center">Area Minori</p>	<p align="center">OBIETTIVO B</p> <p align="center">Area Famiglia</p>
<p>La divulgazione e la promozione sportiva rivolta ai giovani diventa significativa ed acquisisce senso compiuto se può esplicarsi vicino e/o presso i luoghi universalmente deputati all'apprendimento e alla crescita umana dei ragazzi. Di qui l'opportunità di sviluppare due comparti di intervento, uno "a carattere collaborativo" prevedendo delle ore di attività negli istituti scolastici del territorio e uno "più a carattere d'accoglienza" rivolto all'effettuazione di attività presso le palestre delle scuole elementari Savio e De Gaspari di Trento e richiamando quindi i ragazzi degli istituti vicini. In sostanza i due sotto-obiettivo sono:</p> <p><u>A1: Pratica del tennistavolo in orario scolastico (di norma al sabato mattina)</u></p> <p>Il giovane del Servizio Civile sarà disponibile in orario scolastico a recarsi presso gli istituti scolastici – di norma il sabato mattina – con i quali l'associazione ha in atto un programma di collaborazione per l'insegnamento del tennistavolo.</p> <p><i>Indicatore di progetto riguarda la realizzazione di attività in orario scolastico presso gli istituti scolastici convenzionati con l'associazione.</i></p> <p><u>A2: Pratica del tennistavolo in orario extra-scolastico</u></p> <p>Il giovane del Servizio Civile sarà disponibile in orario extra-scolastico pomeridiano/serale per l'insegnamento del tennistavolo ai ragazzi e ai giovani del territorio</p> <p><i>Indicatore di progetto riguarda la realizzazione di attività in orario extrascolastico presso gli istituti scolastici convenzionati con l'associazione.</i></p>	<p>Condividere un allenamento sportivo con tutta la famiglia (nucleo parentale nel suo insieme) può essere per un/una ragazzo/a molto divertente ma soprattutto può diventare un momento fortemente educativo. È un modo poi per rafforzare ancor di più le relazioni parentali, divertendosi, crescendo ed iniziando ad esplorare dinamiche relazionali nuove, specie quando i giovani si avvicinano alle età più "complesse" dell'adolescenza. Il/la giovane di Servizio Civile sarà impegnato/a in tali situazioni ad affiancare gli esperti nella gestione di iniziative specifiche ad organizzare attività, anche sotto forma di agonismo mite, in cui i partecipanti sono posti in relazione tra loro indipendentemente dall'età, dal sesso e dalla razza, dal contenuto tecnico e dal censo.</p> <p><i>Indicatore di progetto riguarda la realizzazione di almeno 5 iniziative animative in favore delle famiglie.</i></p>

Sede prevalente del progetto

La sede del progetto si trova presso la palestra dell'Istituto Comprensivo Trento 3 c/o sede Scuole Elementari Savio sita a Trento in Via San Pio X nr. 103. La palestra, attualmente acquisita da SSF in locazione da ASIS - Azienda Speciale per la gestione degli Impianti Sportivi del Comune di Trento, ha una superficie di circa 200 mq e un'altezza di 5,5 mt. Dispone di un ampio parcheggio interno alla scuola per circa 20 posti auto. Il pavimento è in PVC, dispone di un servizio di custodia, pulizia e sicurezza (anche sanitaria tramite defibrillatore) a carico della Cooperativa Sociale La Sfera ed è dotata di 2 spogliatoi con docce (uno maschile e uno femminile) nonché di un ampio magazzino interno nel quale è depositato stabilmente il materiale sportivo (6 tavoli omologati dal tennistavolo, retine, contenitori per cesto multiball, raccoglitori, palline, racchette, ecc. In accordo con l'Istituto Comprensivo Trento 3 le attività potranno essere svolte anche durante le ore scolastiche e/o presso altri spazi messi a disposizione presso la città di Trento.

Ruolo del/dei giovane/i rispetto al progetto di servizio civile

Il/la giovane, andrà a coadiuvare e supportare l'azione degli istruttori, prevalentemente nella sfera animativa e concorrerà in maniera propositiva al proseguimento e alla realizzazione delle attività.

Le caratteristiche dei giovani ai quali viene proposto il progetto e i criteri di valutazione attitudinale dei candidati

In coerenza con gli obiettivi del progetto e con le priorità trasversali della Provincia Autonoma di Trento rispetto alle pari opportunità di genere, la proposta è rivolta a ragazze e ragazzi con ottime attitudini a lavorare in gruppo, predisposti alla socializzazione e all'animazione sociale, preferibilmente in possesso di una formazione in ambito sportivo (in particolare rispetto alla discipline del tennistavolo) e fortemente motivati e interessati agli ambiti rispetto ai quali opera SSF Trentino.

La valutazione attitudinale verrà effettuata da un'apposita commissione composta dal dott. Enrico Capuano (direttore di SSF Trentino APS, OLP per SSF, referente affari generali per APPM onlus, progettista per il servizio civile, referente della commissione valutatrice di SSF), dal Maestro Erich Schuster (coordinatore del settore sportivo legato al tennistavolo di SSF) e dal dott. Marcello Carli (presidente di SSF). Il punteggio della valutazione attitudinale sarà espresso in centesimi e consisterà in un colloquio individuale che il/la candidato/a dovrà sostenere con i membri della commissione. Durante il colloquio al/alla candidato/a sarà richiesto di mettere in evidenza vari aspetti.

Rispetto a questi la commissione graderà il proprio giudizio sulla base dei seguenti criteri e in relazione alle intensità indicate:

- 1) Conoscenza del Servizio Civile Universale Provinciale – SCUP e motivazioni generali che hanno spinto il candidato ad aderire allo SCUP – giudizio (max 100 punti)
 - Non conoscenza – 0 punti
 - Conoscenza Parziale – 30 punti
 - Discreta conoscenza – 70 punti
 - Piena conoscenza – 100 punti
- 2) Conoscenza dei contenuti del progetto – giudizio (max 100 punti)
 - Non conoscenza – 0 punti
 - Conoscenza Parziale – 30 punti
 - Discreta conoscenza – 70 punti
 - Piena conoscenza – 100 punti
- 3) Conoscenza della scheda di sintesi – giudizio (max 100 punti)
 - Non conoscenza – 0 punti
 - Conoscenza Parziale – 30 punti
 - Discreta conoscenza – 70 punti
 - Piena conoscenza – 100 punti
- 4) Condivisione degli obiettivi perseguiti dal progetto – giudizio (max 100 punti)
 - Non condivisione – 0 punti
 - Condivisione Parziale – 30 punti
 - Discreta Condivisione – 70 punti
 - Piena conoscenza – 100 punti
- 5) Progressa esperienza di volontariato nel mondo del terzo settore da parte del candidato – giudizio (max 100 punti)
 - Mancanza di esperienza – 0 punti
 - Esperienza fino a tre mesi – 30 punti
 - Esperienza da tre mesi a un anno – 70 punti
 - Esperienza superiore ad un anno – 100 punti
- 6) Progressa esperienza in attività sportive dilettantistiche “generiche” da parte del candidato – giudizio (max 100 punti)
 - Mancanza di esperienza – 0 punti
 - Esperienza fino a tre mesi – 30 punti
 - Esperienza da tre mesi a un anno – 70 punti
 - Esperienza superiore ad un anno – 100 punti
- 7) Progressa esperienza in attività sportive dilettantistiche specificatamente legate al tennistavolo – giudizio (max 100 punti)
 - Mancanza di esperienza – 0 punti
 - Esperienza fino a tre mesi – 30 punti
 - Esperienza da tre mesi a un anno – 70 punti
 - Esperienza superiore ad un anno – 100 punti
- 8) Conoscenza di una o più lingue straniere – giudizio (max 100 punti)
 - Non conoscenza – 0 punti
 - Conoscenza di una lingua – 30 punti
 - Conoscenza di due lingue – 70 punti
 - Conoscenza di tre o più lingue – 100 punti
- 9) Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: flessibilità oraria, spostamenti per svolgere attività durante eventi particolari, ecc) – giudizio (max 100 punti)
 - Mancanza di disponibilità – 0 punti
 - Disponibilità medio/bassa – 30 punti
 - Buona disponibilità – 70 punti
 - Piena disponibilità – 100 punti
- 10) Particolari doti e abilità possedute dal candidato utili a dare maggior valore al progetto – giudizio (max 100 punti)
 - Mancanza di particolari doti e abilità utili a dare maggior valore al progetto – 0 punti
 - Presenza di alcune doti e abilità utili a dare maggior valore al progetto – 30 punti
 - Presenza di interessanti doti ed abilità utili a dare maggior valore al progetto – 70 punti
 - Presenza di rilevanti doti ed abilità utili a dare maggior valore al progetto – 100 punti

La media delle valutazioni rispetto ai 10 criteri di cui sopra determinerà il punteggio della valutazione finale.

I punteggi finali inferiori ai 60/100 determineranno la condizione di non idoneità del candidato.

Per ogni candidato stenderà un verbale di valutazione.

Reti e individualità coinvolte nel progetto

Nello svolgimento del progetto di servizio civile il/la giovane sarà seguito/a dall'OLP il quale svolgerà un ruolo di "accompagnatore" per quanto concerne la crescita personale e professionale del giovane, offrendogli la possibilità di sperimentarsi in prima persona, favorendo una crescita nell'autonomia operativa. L'OLP individuato è Enrico Capuano. Enrico è il Direttore di SSF Trentino APS ed è il responsabile del servizio civile per APPM (associazione partner del presente progetto) da oltre 14 anni. Ha una lunga esperienza nelle materie attinenti alle attività del progetto unitamente ad una conoscenza pluriennale nella gestione di relazioni con i minori e con i giovani. Rispetto al programma formativo specifico – che verrà illustrato nei paragrafi successivi – si occuperà della presentazione dell'ente quale OLP di progetto, assicurerà una compresenza oraria con il/la giovane per almeno 15 ore alla settimana garantendo inoltre la propria reperibilità telefonica nelle altre ore di servizio. In temporanea assenza dell'OLP la/il giovane potrà fare riferimento agli altri membri dell'equipes di SSF. Al/alla giovane sarà data inoltre la possibilità di riferirsi per ogni eventuale altra problematica al coordinatore delle attività di tennistavolo di SSF, Maestro Erich Schuster.

PERSONALE, VOLONTARI DI SSF

- n. 1 OLP di SSF , dott. Enrico Capuano, direttore di SSF Trentino APS
- n. 1 coordinatore delle attività di tennistavolo di SSF Maestro Erich Schuster, dipendente dell'ente e coinvolto nel progetto di servizio civile come formatore specifico, è un istruttore internazionale professionista che ha maturato esperienze di alto livello in Germania, Italia, Slovenia, Svizzera, Ucraina e Ungheria. Ex commissario tecnico della nazionale maschile dell'Ucraina, conosce perfettamente varie lingue straniere (italiano, tedesco, russo, ucraino, serbo-croato).
- n. 7 animatori sportivi di SSF rispetto alle attività di progetto (Marcello Dorigatti, Susanna Valer, Ciro Maiello, Nicola Andreatta, Franklin Andres Hoyos Mosquera, Mattia Michelin e Alexander Yushkovskiy)
- n. 10 volontari
- n. 1 responsabile della progettazione di SSF dott.ssa Matilde Granero
- n. 1 responsabile del coordinamento di tutti i progetti sportivi sul territorio, dott.ssa Giulia Cologna
- n. 1 responsabile della comunicazione di SSF dott. Giulio Thiella

ALTRI SOGGETTI A SOSTEGNO DEL PROGETTO

- Centro Sportivo Italiano – Comitato di Trento e Sport Senza Frontiere Onlus (ente nazionale) rispetto alla collaborazione relativa alla realizzazione del programma formativo
- ASD TT Lavis e Federazione Trentina Tennis Tavolo – Comitato di Trento rispetto all'attivazione di laboratori sportivi
- Associazione Provinciale Per i Minori – APPM onlus e Associazione RASOM rispetto alle attività previste a supporto dei ragazzi di nazionalità ucraina
- CUS Trento rispetto alla realizzazione di attività animative verso gli studenti universitari.

RISORSE AGGIUNTIVE A SOSTEGNO DEL PROGETTO

Al fine di completare l'intervento a sostegno del/della giovane di servizio civile, SSF in collaborazione con il proprio partner privilegiato APPM onlus potrà offrire uno spazio dedicato – presso la propria sede legale – dotato delle seguenti attrezzature e strumenti:

- 1 computer per la gestione delle comunicazioni, per la realizzazione di documenti digitali (verbali, ricerche, relazioni operative, richieste, materiale pubblicitario per eventi o attività proposte)
- connessione internet
- 1 raccoglitore a fogli e schede per raccogliere i propri documenti relativi al servizio prestato.
- 1 stampante fax scanner e fotocopiatrice
- 1 sala riunioni dotata di proiettore

Gestione della Pandemia Covid-19

Per tutti i propri servizi SSF ha elaborato i protocolli Covid-19 necessari. In riferimento alle restrizioni Covid 19, l'accesso alle palestre e ai locali sia per i collaboratori che per il/la giovane di servizio civile – farà riferimento alle normative di volta in volta in vigore. Dal 1° maggio 2022 l'obbligo dell'esibizione di Green Pass è stato sospeso e non è richiesto l'obbligo vaccinale Sars Covid 19 per la realizzazione delle attività del presente progetto ma è fortemente consigliato l'utilizzo della mascherina al chiuso di tipo FFP2 al di fuori delle palestre e/o negli spazi comuni. In relazione alle norme e ai vincoli che dovessero via via entrare in vigore, ai/alle giovani verranno forniti gratuitamente mascherine, gel igienizzante e la possibilità di effettuare gratuitamente il tampone antigenico Sars CoV2 nei casi e secondo quanto disposto dalle linee guida dell'Azienda Sanitaria.

Eventuali particolari obblighi previsti

Al/alla giovane di servizio civile sarà richiesto di:

- collaborare con gli allenatori e animatori di SSF negli orari programmati rispettando le indicazioni dell'OLP e in generale del personale impiegato. Complessivamente al/alla giovane sono richieste 720 ore effettive di servizio (ovvero 30 ore a settimana in media rispetto a 6 mesi di servizio) da svolgersi indicativamente dal lunedì al sabato, di norma dalle 17.00 alle 21:30 dal lunedì al venerdì e il sabato dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16:00 alle 20:30.
- riportare all'OLP o ad un suo delegato l'andamento delle attività effettuate in autonomia;
- presentarsi in servizio con puntualità (secondo gli orari programmati) e in condizioni confacenti ai compiti che è chiamato a svolgere;
- nei rapporti con il pubblico al/alla giovane sarà richiesto di tenere un comportamento in linea con lo stile SSF (a tal proposito – a titolo esemplificativo – al/alla giovane di servizio civile sarà richiesto di non condividere i propri recapiti telefonici o la propria email personale con l'utenza e di non allacciare amicizie virtuali con i ragazzi);
- rispettare la massima riservatezza relativamente ai fatti e ai dati (sensibili, personali e giudiziari) dei quali venga a conoscenza nel disimpegno delle attività a lui/lei assegnate;
- non utilizzare a fini privati materiale o attrezzature di cui abbia disponibilità;
- non introdurre sostanze stupefacenti, alcolici e materiale del quale non si può dare giustificazione
- rispettare i protocolli Covid 19 di volta in volta vigenti

Organizzazione dei momenti di formazione

Le attività formative verranno erogate sia in presenza che da remoto. Potranno altresì essere erogate anche sotto forma di webinar asincrono. Qualora il/la giovane non disponesse di una connessione e/o di un computer sarà cura dell'Associazione mettere il/la giovane in condizione di poter fruire della formazione attraverso strumenti e risorse presenti in sede. Il numero di ore di formazione specifica prevista durante i 6 mesi di servizio sarà pari a 50 ore. Formatori e contenuti del programma sono di seguito indicati.

<i>Formatori</i>	<i>Competenze/esperienze dei formatori</i>	<i>Modulo formativo</i>
Enrico Capuano	<i>Laureato in Economia e Diplomato in Statistica presso l'Università di Trento, è specializzato nella gestione e condizione di organizzazioni non profit. E' direttore di SSF Sport Senza Frontiere Trentino APS.</i>	✓ <i>Presentazione dell'ente e delle collaborazioni con i partner – 1 ora</i>
Sabrina Baldo	<i>Laureata in Scienza della Formazione e titolare di SB Servizi srl – Formazione Sicurezza finanziata e Consulenza. E' formatore certificato per la sicurezza sul lavoro.</i>	✓ <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale – 8 ore (con rilascio di regolare attestato c/o Accordo Stato Regioni – Dlgs 81/2001)</i>
Erich Schuster	<i>Maestro internazionale di tennistavolo con patentino, si è formato come al centro federale tedesco di Karlsruhe dove per quasi 20 anni ha avuto modo di entrare in contatto con i migliori allenatori svedesi ed ungheresi, imparandone tecnica e i piccoli grandi segreti. Trasferitosi a Kiev, ha allenato la Nazionale Maschile Ucraina di tennistavolo, dopodichè ha tenuto corsi in Ungheria, Slovenia, Croazia, Ucraina. Rientrato in Italia, ha guidato la Fortitudo Bologna e, dopo una parentesi in Svizzera con il Lugano. Parla correntemente 5 lingue: italiano, tedesco, russo, ucraino e sloveno. E' il coordinatore delle attività sportive di SSF Trentino APS settore tennistavolo da 2 anni.</i>	✓ <i>Laboratorio pratico / operativo sull'acquisizione delle conoscenze sul ruolo dell'animatore di tennistavolo SSF e della conduzione di gruppi di giovani – 30 ore</i>
Sandro Scarpitti	<i>Responsabile Amministrativo presso CSI di Trento, è esperto in organizzazione, realizzazione e rendicontazione di eventi e iniziative</i>	✓ <i>Organizzazione di eventi, progettare, realizzare, sponsorizzare, rendicontare – 3 ore</i>
Sara Di Michele	<i>Psicologa libera professionista, si è laureata presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Professionalmente si occupa della progettazione e realizzazione di programmi formativi in favore di educatori, psicologi, tirocinanti, giovani di servizio civile e volontari. Ha svolto azioni formative a Milano, Napoli, Roma, Torino, Trento e Buenos Aires.</i>	✓ <i>Modalità e tecniche di gestione della relazione educativa durante le attività ludiche e/o motorie – 4 ore</i> ✓ <i>L'impatto della Pandemia sulla sfera socio-relazionale dei bambini: problematiche e possibili soluzioni – 4 ore</i>

Modalità di organizzazione e monitoraggio

Relativamente alla pianificazione e all'organizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione si distinguono 3 diverse fasi:

- a) Conoscenza e inserimento nel contesto di lavoro, avvio delle attività e formazione specifica (primo mese), presentazione dell'Ente da parte della direzione ed inserimento del/della giovane. L'obiettivo è quello di creare un clima di coinvolgimento e fiducia. Durante questa prima fase si avvieranno i percorsi formativi. Dopo la fase di inserimento, il/la giovane definirà con l'OLP i compiti da assumere e concorderà periodicamente (di norma settimanalmente), con lo staff educativo, le azioni da svolgere;
- b) Valutazione in itinere, prosieguo delle attività di progetto e avvio di spazi di autonomia (4 mesi), Attivazione di un primo momento di confronto con l'OLP al fine di individuare le criticità emerse, i punti di forza e di fragilità del percorso, l'eventuale riorganizzazione dei compiti e la definizione di eventuali nuove modalità operative. È in questa fase che il/la giovane potrà entrare nel vivo dell'esperienza avanzando nuove proposte e manifestando eventuali preferenze in merito alle attività che ha svolto e che andrà a svolgere;
- c) Conclusione e autovalutazione (ultimo mese), l'OLP predisporrà una relazione sul lavoro svolto al fianco del/la giovane al fine di focalizzare le competenze acquisite e le criticità emerse. Nella fase finale vi sarà un momento conclusivo con l'OLP rispetto al quale il/la giovane potrà esporre le proprie riflessioni e i propri suggerimenti.

Il bagaglio del/della giovane in Servizio Civile

I vantaggi e i benefici di cui potrà godere gratuitamente il/la giovane di servizio civile sono, inoltre, i seguenti:

- tramite la Provincia Autonoma di Trento al/alla giovane verrà assegnato gratuitamente un abbonamento ai trasporti pubblici (su gomma e rotaia) valevole su tutto il territorio della Provincia Autonoma di Trento e della durata di 6 mesi (pari alla durata del progetto);
- durante l'orario programmato al/alla giovane verrà data la possibilità di utilizzare le apparecchiature tecniche e informatiche della sede di SSF sita a Trento in Via Zambra 11;
- nelle giornate con orario spezzato (mattina e pomeriggio / pomeriggio e sera) e/o nelle giornate che prevedessero almeno 6 ore consecutive il/la giovane avrà diritto a consumare gratuitamente il pasto;
- in caso di residenza fuori provincia al/alla giovane verrà data la possibilità di pernottare gratuitamente presso un appartamento gestito direttamente dall'Associazione SSF;
- il/la giovane potrà essere coinvolto/a in momenti di formazione ulteriore attivati da SSF per i propri collaboratori.

Attività da realizzare in relazione alle competenze da mettere in trasparenza

In collaborazione con la Fondazione de Marchi, si è individuato il profilo di ANIMATORE SOCIALE – Settore Servizi Socio – Sanitari come presentata nel Repertorio delle Professioni della Regione Umbria. Si è optato per questa figura e questo repertorio poiché risultava essere più completa rispetto al fulcro del presente progetto che riguarda la realizzazione di attività di animazione per minori. Rispetto alle attività e competenze complessivamente presenti indicate nel profilo è stata individuata come prioritaria quella descritta dal termine *“Realizzare interventi di animazione di carattere educativo, espressivo, ludico”*. Rispetto a tale competenza, le attività che verranno realizzate nel progetto sono di seguito indicate.

COMPETENZA	ATTIVITA'
<i>“Realizzare interventi di animazione di carattere educativo, espressivo, ludico”.</i>	<ul style="list-style-type: none">- favorire l'integrazione e lo sviluppo delle potenzialità delle persone, realizzando interventi di animazione di carattere educativo, espressivo, ludico- fare in modo che tutti gli elementi del gruppo partecipino alle attività proposte, coinvolgendo i soggetti meno attivi- creare le condizioni per mettere a proprio agio i beneficiari in contesti ove possa svilupparsi il confronto con “l'altro”, stimolando l'autostima e trasmettendo il valore della diversità- trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e disadattamento- utilizzare al meglio le proprie capacità manuali, tecniche, sportive ed espressive al fine di supportare adeguatamente le attività del gruppo

Relativamente alla strutturazione del quadro delle conoscenze acquisibili è utile rammentare che questo è stato steso in armonia con la vigente normativa riguardante il riconoscimento e la validazione delle nozioni maturate nelle attività non formali (e quindi anche di Servizio Civile). In forza di tale normativa, l'ente potrà accompagnare i/le giovani nella raccolta documentale delle proprie esperienze professionali per fare in modo che possano essere presentate per la validazione e/o la certificazione da parte di un terzo ente accreditato. Il progetto sarà in grado di assicurare ai ragazzi l'acquisizione di requisiti previsti dalla legge provinciale necessari per svolgere attività professionali legate alla conciliazione lavoro/famiglia in favore di minori. Al termine del percorso di Servizio Civile la Provincia Autonoma di Trento – infatti - rilascerà al giovane l'“Attestato di Partecipazione al Servizio Civile Universale Provinciale”. Sulla base dei “Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei buoni di servizio” l'attestato di fine servizio di cui sopra consentirà quindi ai giovani volontari di acquisire i requisiti professionali necessari per poter lavorare (all'interno del territorio della Provincia Autonoma di Trento) nel campo dei servizi di conciliazione lavoro/famiglia in favore di minori. Tale condizione di adeguatezza professionale potrà essere “spesa” dai giovani presso i soggetti abilitati all'erogazione di servizi di cura e custodia attraverso i buoni di servizio e relativamente ai servizi erogabili in favore di minori con età compresa tra i 6 e i 14 anni.

Analogamente, con la conclusione dell'esperienza di servizio civile e con l'ottenimento della messa in trasparenza delle competenze il/la giovane acquisirà lo status di “ANIMATORE” così come previsto dal Catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg.

Questa condizione è particolarmente importante perché permetterà al/alla giovane di ottenere il requisito d'accesso per poter svolgere varie attività lavorative presso enti in possesso dell'accreditamento ad operare in ambito socio-assistenziale rispetto alla legge provinciale vigente.